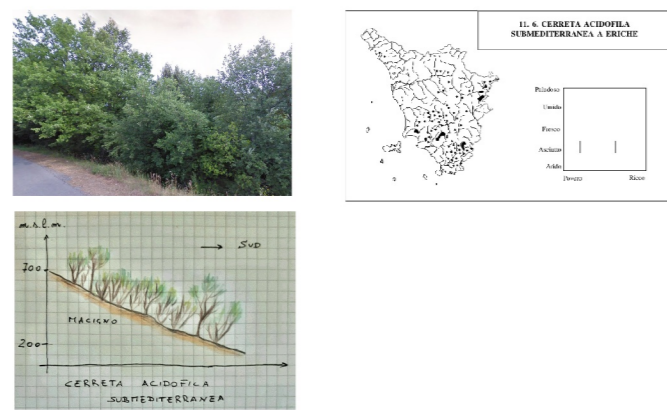


I tipi forestali

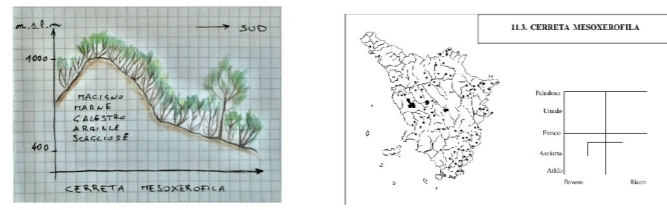
I tipi forestali sono unità di vegetazione forestale omogenee dal punto di vista floristico, ecologico ed evolutivo. Giovanni Bernetti e Gian Paolo Mondino hanno classificato i boschi e gli arbusteti della Toscana in 88 tipi raggruppati in 22 categorie. Scopo della classificazione è quello di coadiuvare gli interventi di pianificazione forestale e di politica territoriale. La tipologia forestale serve a molti provvedimenti, come la formulazione e l'applicazione delle prescrizioni forestali per terreni vincolati, all'individuazione dei servizi ecosistemici del bosco, fino alla predisposizione di piani ed interventi antincendio.

Abaco dei tipi forestali

"Cerreta acidofila submediterranea ad eriche" Boschi di fertilità da buona ad intermedia collinari o submontani. E' possibile il taglio del ceduo



"Cerreta mesoxerofila". Boschi di fertilità da media a scadente su pendici ripide, crinali e rupi. Il suoli sui quali vive questa tipologia sono poco profondi e argillosi. Sono cedui che generalmente



"Castagneto mesofilo su arenaria" - castagneti da frutto di grandi dimensioni, oppure cedui rigogliosi generalmente in suoli di buona fertilità. I castagneti da frutto hanno rese elevate, ma necessitano, per la fertilità del terreno, di maggiori potature. I cedui derivanti dalla prima ceduzione del castagneto da frutto hanno ceppaie grosse, ma rade. I cedui sono comunque molto produttivi, e possono fornire una buona quantità di assortimenti da lavoro.



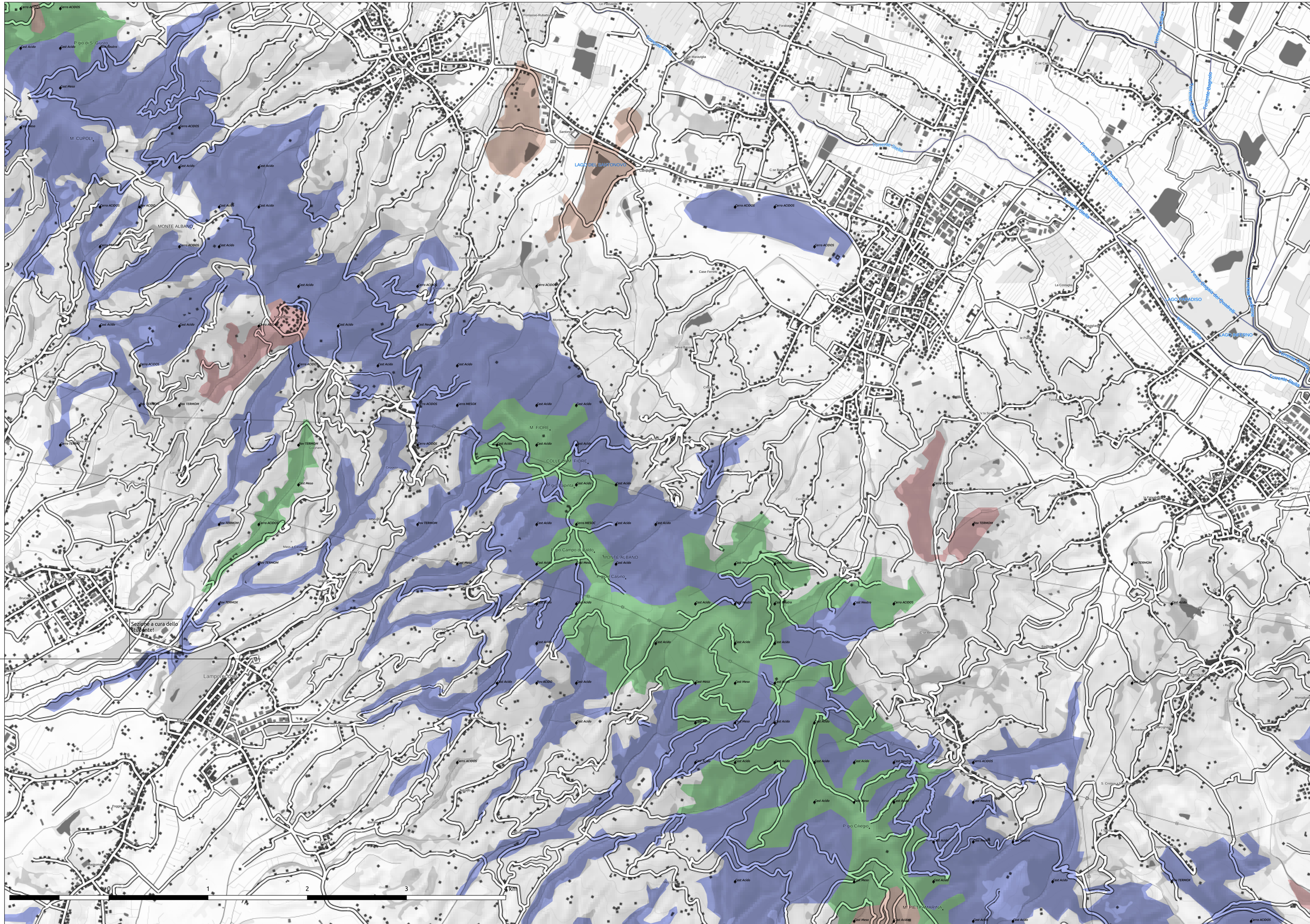
"Castagneto acidofilo" - I castagneti da frutto sono formati da piante di modesto sviluppo; i boschi cedui sono della III e IV classe di fertilità. La coltura a ceduo è possibile solo con turni non lunghi, con produzione di assortimenti di piccole dimensioni.



"Querceto di roverella mesotermofilo". Sono Cedui semplici o composti della a fertilità ridotta, localizzati prevalentemente su rilievi calcarei fra i 200 ed i 500 metri. Il trattamento a ceduo con turno di 25-35 anni non dà gravi preoccupazioni di dissesto idrogeologico.



"Pineta sopramediterranea di pino marittimo" - Pineta di pino marittimo talvolta mista a pino domestico. Prevale popolamenti di fertilità da buona a media. Queste pinete sono state quasi tutte introdotte per semina nei castagneti abbandonati oppure di cedui di cerro. Esistono estesi ericeti derivanti da pinete distrutte da incendi. Negli ultimi anni il pino marittimo anche nel Montalbano è minacciato dalla Cocciniglia del Pino marittimo (Matsucoccus feytaudi). Specialmente in Liguria, questo parassita sta causando la morte di intere pinete. La lotta al parassita prevede diradamenti selettivi specialmente nelle pinete più fitte e sostituzione con latifoglie arboree e arbustive autoctone (leccio, roverella,



CORINE Land Cover

- Boschi a prevalenza di abeti (quali bianco e/o rosso)
- Boschi a prevalenza di castagno
- Boschi a prevalenza di faggio
- Boschi a prevalenza di pini mediterranei e cipressi (pino domestico, pino marittimo, pino d'Aleppo)
- Boschi a prevalenza di pini oro-mediterranei e montani (pino nero e laricio, pino silvestre, pino loricato)
- Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia)
- Boschi a prevalenza di querce e altre latifoglie sempreverdi (quali leccio e sughera)
- Boschi a prevalenza di specie igrofile (quali salici e/o pioppi e/o ontani, ecc.)
- Boschi ed ex-piantagioni a prevalenza di conifere esotiche (quali douglasia, pino insigne, pino strobo)
- Boschi ed ex-piantagioni a prevalenza di latifoglie esotiche (quali robinia, e ailanto)
- Boschi misti a prevalenza di altre latifoglie autoctone (latifoglie mesofile e mesotermofile quali acero-frassino, carpino nero-ornello)
- Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di conifere
- Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di latifoglie
- Macchia alta
- Macchia bassa e garighe
- Praterie continue
- Praterie discontinue

Le fonti della cartografia dei sistemi naturali in Toscana

Gli ecosistemi forestali costituiscono un elemento fortemente caratterizzante il paesaggio toscano, estendendosi su una superficie di 1.150.000 mila ettari, pari a circa il 50% dell'intera superficie regionale. L'estrema diversità climatica, geologica e altitudinale della Toscana ha consentito la presenza di un patrimonio forestale assai ricco e diversificato: macchie, boschi di sclerofille (leccete, sugherete) e pinete di impianto nelle zone costiere, rituttuali boschi pianiliari e ripariali (saliceti, pioppete, ontanete, frassineti) nelle pianure alluvionali e lungo le sponde dei corsi d'acqua, boschi termofili di querce (a prevalenza di roverella e cerro) e sclerofille nelle colline interne, pinete di pino marittimo in gran parte miste a querceti, macchie forestali continue di boschi mesofili (cerrete, castagneti, fagete, abetine, boschi misti di latifoglie e conifere) nella fascia montana.

A fronte di questa grande ricchezza di risorse, la regione Toscana non si è ancora dotata di una cartografia forestale con una scala adeguata ad una efficiente pianificazione. La figura al lato mostra la copertura regionale delle carte della vegetazione esistenti.

A livello dell'intero territorio regionale le fonti cartografiche esistenti sono le seguenti:

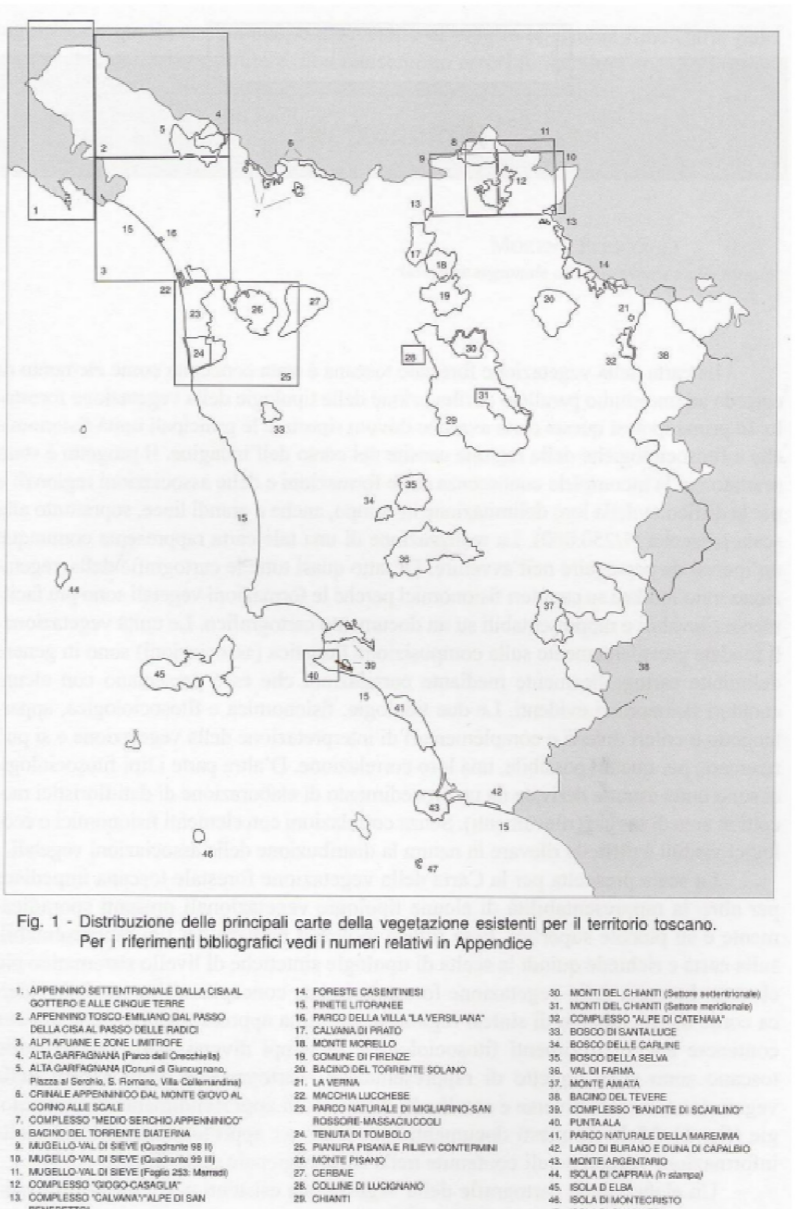
- CORINE Land Cover alla scala normale di 1:100.000
- Inventario Forestale Toscano
- Carta della vegetazione in scala 1:250.000

Il programma CORINE (Co-ordination de l'Information sur l'Environnement) è stato varato dal Consiglio delle Comunità Europee nel 1985. All'interno del programma CORINE, il progetto CORINE Land Cover è specificamente destinato al rilevamento e al monitoraggio delle caratteristiche del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela del rischio.

La superficie minima cartografabile della Carta delle Coperture del Suolo è pari a 25 ha. La legenda, immutabile per ragioni di omogeneità a livello europeo, è stata integrata a scala locale da successivi livelli di approfondimento. Fra i contributi si riporta la struttura della legenda CORINE 4° livello, integrata al 5° per alcune voci forestali. La legenda è riportata nel riquadro a sinistra.

L'Inventario Forestale Toscano è un archivio di dati realizzato negli anni 1978-1996 al fine di reperire informazioni relative alla abiezione, all'estensione e alla tipologia dei boschi. La maglia di rilevamento inventariale è costituita da una matrice con passo di 400 metri. Tutto il territorio regionale è ripartito in circa 150.000 quadrati di 16 ettari. Dall'ITF derivano:

- la carta della Vegetazione Forestale;
- la carta della Vegetazione Forestale Potenziale
- i tipi forestali, riportati per l'area in esame nel riquadro di destra.



Tipi Forestali

- Cast Acido - Castagneto acidofilo
- Cast Meso - Castagneto mesofilo
- Cast Neutro - Castagneto neutrofilo
- Cerro ACIDOP - Cerreta acidofila su terrazzi e paleosuoli
- Cerro ACIDOS - Cerreta acidofila submediterranea ad eriche
- Cerro EUTRO - Cerreta eutrofila
- Cerro MESOC - Cerreta mesofila collinare
- Cerro MESOP - Cerreta mesofila pianiliare
- Cerro MESOX - Cerreta mesoxerofila
- Cerro TERMO - Cerreta termofila
- Leccio MACCH - Macchia mesomediterranea
- Leccio ORNO - Orno-lecceta con roverella
- Leccio TRANS - Lecceta di transizione a boschi di caducifoglie
- Rov ACIDO - Querceto acidofilo di roverella e cerro
- Rov MESOF - Querceto mesofilo di roverella e cerro
- Rov MESOT - Querceto mesotermofilo di roverella
- Rov TERMO - Querceto termofilo di roverella con leccio e cerro
- Rov TERMOX - Querceto mesoxerofilo di roverella

Università degli Studi di Firenze
 Facoltà di Architettura
 A.A. 2012-2013

Area di studio: San Miniato

Corso di Laurea in Pianificazione della Città del Territorio e del Paesaggio

Laboratorio di Analisi Urbana, territoriale e paesistica

Docenti: Prof. G. Giovannini, Prof.ssa D. Poli, Prof. C. Saragosa

Serie D.2.

Storia, struttura, patrimonio territoriale

Rappresentazione del patrimonio territoriale

Scala 1:10.000

Fonti:

Studenti: